

Il pranzo si fa in classe, ma aumentano i costi

■ Il pasto non in locali appositi, ma all'interno della propria classe. A Caselle Lurani dura lettera dell'amministrazione per spiegare ai genitori degli alunni della scuola dell'infanzia e primaria la riorganizzazione del servizio a seguito delle direttive stabilite dalla direzione dell'Istituto Morzenti. Il tutto però, come si legge nella comunicazione, senza spiegazioni e con costi più elevati che «dovranno essere in parte imputati a carico del bilancio comunale e in parte sostenuto direttamente dalle famiglie - spiegano il sindaco Davide Vighi e l'assessore all'istruzione Giulia Boatti -. Abbiamo chiesto alla direzione didattica di condividere con i genitori le motivazioni che hanno portato all'assunzione di tale scelta. La risposta che ci è stata fornita è che la stessa

non ritiene di dover provvedere, "scaricando" l'incombenza direttamente sul Comune. Da subito abbiamo evidenziato che tale scelta avrebbe comportato per i collaboratori scolastici di provvedere alla pulizia e alla sanificazione dopo i pasti. La risposta che ci è stata fornita è che la direzione non ritiene che i collaboratori scolastici debbano essere utilizzati per queste attività». L'amministrazione ricorda poi le difficoltà di interloquire con la direzione dell'istituto, la cui guida è cambiata quattro volte da settembre ad oggi, e che, non per loro volontà, il passaggio del costo del buono pasto da 4 a 5 euro da oggi (per chi ha l'agevolazione invece verrà riparametrato). «Ci siamo resi da subito disponibili per favorire la creazione di un generale clima di fiducia attor-



La scuola dell'infanzia di Caselle

no alla ripresa delle attività scolastiche, stanziando risorse importanti anche per interventi strutturali - termina la nota -. Continueremo a fornire in tal senso il massimo supporto, auspicando che il medesimo approccio, diversamente a quanto occorso sino ad oggi, possa essere condiviso dalle altre istituzioni coinvolte». ■

Nicola Agosti